

Ipo. Fino ad oggi raccolti circa 500 milioni: tra i target Fila, Sesa, Luve e Iwb

Spac, 1,2 miliardi in Borsa

In arrivo altri 4 nuovi veicoli

Carlo Festa

Le Spac danno nuovo gas a Piazza Affari. Sono almeno 4 i veicoli che sono pronti al lancio e che stanno avviando la raccolta di capitali tra i sottoscrittori con i road show.

Le nuove Spac saranno Space 2, la seconda iniziativa nel settore dopo il successo di Fila lanciata dall'avvocato Sergio Erede, da Gianni Mion (manager del mondo Benetton), da Roberto Italia (decano del private equity oggi Cinven), e infine dai banker Carlo Pagliano ed Edoardo Subert.

Ci sarà poi Glenalta food (con gli ex-manager Ferrero Gino Lugli, in scadenza a luglio nel gruppo di Alba, e Stefano Malagoli oltre a Silvio Marengo e Luca Giacometti), iniziativa dedicata all'alimentare. Tra i sottoscrittori ci potrebbe, forse, essere proprio il gruppo Ferrero. In rampa di lancio pure Capital for progress 1, iniziativa varata dall'ex-Ad di Borsa Italiana, Massimo Capuano, da Marco

Fumagalli e da Antonio Perricone. Infine ci sarà Industrial Stars of Italy 2, che vede tra i promotori Attilio Arietti.

Di sicuro, le special purpose acquisition company stanno diventando una realtà sempre più consolidata in Borsa. «Tramite questi veicoli - spiega Arietti - sono infatti arrivate a quotazione aziende del settore mid-cap per un controvalore di capitalizzazione di 1,2 miliardi di euro circa. Inoltre i veicoli hanno raccolto finora fondi per circa 500 milioni complessivi». La prima ad iniziare nel 2010, anche se tramite un veicolo lussemburghese, è stata Italy 1 di Vito Gambrale e Carlo Mammola che ha quotato i distributori automatici di Ivs. Poi è stata la volta di Made in Italy One (con i manager Matteo Carlotti, Luca Giacometti e Simone Strocchi), che quotata sull'Aim nel 2011, ha raccolto capitali per 50 milioni. Il target è stato Sesa, finalizzato nel febbraio 2013 con la quota-

zione sull'Mta e sullo Star nel 2015. C'è poi stata Industrial Stars of Italy, quotata sull'Aim nel luglio 2013 e che, dopo due anni, ha trovato la business combination con il gruppo Luve approvata nell'aprile 2015.

Il 2014 invece è stato l'anno di Italian Wine Brands portata sull'Aim da Ipo Challenger grazie alla raccolta di 50 milioni: nel 2015 c'è stata l'unione con Giordano Vini. L'ultima operazione è stata quella di Space, quotata sul Miv nel dicembre 2013, ha raccolto capitali per 120 milioni, in parte utilizzati per portare le matite Fila lo scorso mese a Piazza Affari. Tra le Spac che, invece, devono ancora trovare il target c'è Green Italy, che si è quotata sull'Aim nel luglio 2013. «Sono veicoli interessanti, diventati la via italiana all'Ipo per le mid cap: permettono di risparmiare tempo, denaro e limitano i rischi legati alla volatilità dei mercati» conclude Arietti.